

Parma

Liceo Marconi

Doppio incontro per gli studenti, nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni dell'istituto cittadino

Vito Mancuso

Una lezione dedicata al senso della vita

Faccia a faccia con il celebre teologo

» Silenzio assoluto in sala: scolaresche in estasi ascoltando Vito Mancuso «A proposito del senso della vita», ieri al cinema Astra. La lectio magistralis del filosofo e teologo, nell'ambito delle manifestazioni per il centenario del Liceo Marconi di Parma, è stata la dimostrazione empirica del suo incipit: «capite le cose veramente importanti per voi dalla gioia che vi trasmettono, diventando carburante emotivo». Tra le vette del pensiero, le celebrazioni di una grande scuola si fanno esplorazione dell'essere umano.

«Sapere e sapere - le parole di Mancuso - vengono dal latino "sapio, sapere". Ci sono persone che sanno un sacco di cose ma non sanno di niente e persone che, pur senza molta erudizione, hanno una saggezza profonda. Dalla luce che hanno negli occhi, semplicemente da come sono, senti che puoi imparare qualcosa. La vera cultura (dal latino "coleo, colere") è sempre coltivazione di sé. Quanto tempo passate davanti allo specchio della riflessione? La vostra mente dovrebbe riflettere i vostri pensieri per fare in modo di coltivare l'interiorità allo stesso modo in cui lo fate con l'esteriorità. Era scritto, in greco, sul tempio di Apollo a Delfi, in alto: conoscete stesso. E' il lavoro di tutta una vita. Cominciate adesso».

I ragazzi sulle poltroncine porpora hanno taccuini costellati di punti interrogativi, ma il filosofo ne declina come maieutica comanda. Si può pensare ad una storia d'amore che dura per tutta la vita o è un'utopia? Esiste la bellezza? O è una conven-



Al cinema Vito Mancuso con professori e studenti all'Astra.

zione? E la giustizia, se dopo 2400 anni sappiamo che Socrate, condannato, era giusto? «Alcune domande hanno una risposta, altre no: entrambe fanno parte della realtà. Ma io credo - così ancora Vito Mancuso alla platea gremita, nell'incontro condotto dalle docenti Patrizia Bertolani e Teresa Paciariello - siano due le esperienze su cui gli esseri umani sono d'accordo: la bellezza e la sofferenza. Il sapere scientifico, oggettivabile, progredisce. Ma, ascoltate: le cose più importanti appartengono alla sfera del non oggettivabile. L'umanità ha vissuto a lungo senza conoscere la formula chimica dell'acqua, ad esempio. Ma se non ti confronti con sofferenza, bellezza, amore, giustizia, cioè le dimensioni più profonde, non sei homo sapiens. Magari sei faber, un fabbricatore. Sapiens, invece, rimanda ad avere sapere e sapore. Senza questo, chi t'incontra non trova un essere con dimensione uma-

na».

«La realtà è composita - ha concluso il suo intervento Mancuso - Hanno tentato d'indottrinarci con totalitarismi di ogni tipo, ecclesiastico, nazista, fascista, comunista: alla fine la libertà alla fine respira e abbatte i tiranni. Adesso la partita più difficile è contro il totalitarismo informatico, pervasivo, che imprigiona le nostre menti, facendole non ragionare ma reagire agli algoritmi. Quanto tempo state con questo affare (ed ha alzato il telefono cellulare n.d.r.), quanto riuscite a stare senza? Speriamo di continuare, noi umani, a rimanere umani con questo caos cognitivo che è la nostra peculiarità. Senza, non nascerebbe la filosofia: ciascuno dice cose diverse, ma ci dà il metodo. I metodi, secondo Socrate, sono il sapere più importante: c'insegnano a pensare, scrivere, leggere, trovando il centro».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Vassallo

«Mio fratello Angelo ucciso dalla camorra»

A lui ispirato un reading di scrittura creativa

» Ha fatto il sindaco di Pollica per 15 anni, con una breve interruzione, dal 1995 al 2010, Massimo Vassallo, fino a quel maledetto 5 settembre 2010, quando la sua vita è stata stroncata da sette pallottole in un agguato, presumibilmente di stampo camorristico, poco lontano da Acciaroli, la frazione marinara del Cilento in cui era nato e vissuto.

Era un campione di resistenza umana: è riuscito a farsi eleggere contro ogni pronostico in un mondo del sud Italia in cui di solito si diventa sindaco se si è qualcuno, o figlio di qualcuno. Lui faceva il "sindaco pescatore", e pescatore lo è stato per tutta la vita, perché non aveva abbastanza soldi per permettersi l'università.

In 15 anni ha cambiato il paese tirando dritto per la sua strada: legalità, ambientalismo e rispetto per le persone alcuni dei tratti distintivi che hanno trasformato un piccolo borgo in una rinomata località turistica.

Ma quando girano soldi arriva anche la camorra. Vassallo ha contrastato anche il traffico di droga, andando oltre il suo campo d'azione, e questo probabilmente gli è stato fatale. Del "sindaco pescatore" - interpretato in un bel film da Sergio Castellitto e protagonista di uno spettacolo teatrale - si è parlato per due ore al liceo Marconi, in un reading musicale organizzato in occasione del centenario della scuola, nell'ambito del laboratorio di scrittura creativa, coordinato dalla professoressa Tiziana Barbieri.

Testimone d'eccezione è stato Massimo Vassallo, fratello di Angelo, che insieme



In classe Massimo Vassallo fra docenti e studenti al Marconi.

all'altro fratello Dario ha dato vita ad una Fondazione per far conoscere ai giovani la straordinaria esperienza di Angelo. «Era il 5 settembre 2010 - ha ricordato Massimo - avevamo trascorso l'estate insieme nei luoghi dove Hemingway scrisse "Il vecchio e il mare". L'ho salutato e sono partito per Roma. La sera stessa mi chiamò il figlio di Angelo per dirmi che il papà era stato ucciso alle 9 di sera. In quell'agguato sono stati coinvolti pezzi delle istituzioni, tanto che ancora oggi ci sono nove persone iscritte nel registro degli indagati: tre carabinieri, tre camorristi e tre imprenditori. Angelo era un pescatore, aveva tre motopescherecci e una tabaccheria. Era un uomo onesto, aveva denunciato anche un esponente del suo partito, il PD: in nome della legalità non guardava in faccia nessuno. Ha venduto quel che aveva per fare del bene al paese. Ha lasciato moglie e due figli, io non ho più un fratello, la comunità ha perso un sinda-

co e un uomo meraviglioso».

L'incontro è stato aperto dalla dirigente scolastica Gloria Cattani e dalla docente di lettere Tiziana Barbieri che lo ha definito «un gesto riparatore simbolico verso tutti i testimoni di legalità».

Intervallati dalle chitarre di Marco Pelagatti e Andrea Schiaretta, alcuni studenti hanno letto i testi scaturiti dal laboratorio di scrittura creativa: il viaggio nella mente di Paolo Borsellino, Libero Grassi che camminava a testa alta per le vie di Palermo, la giornalista Daphne Caruana Galizia, che ha avuto il torto di raccontare la verità, Angelo Vassallo che si immagina racconti la sua morte, Borsellino che si confessa "abbandonato da Dio" dopo il funerale di Falcone, e Piersanti Mattarella, che dall'aldilà scrive una lettera al fratello Sergio, pur consapevole che «i morti non parlano, possono solo scrivere sull'acqua».

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Differenziata

Plastic free

Rifiuti, raccolti quattro quintali

» Si è svolta nella zona adiacente al Parma Retail (via James Watt) la raccolta organizzata dalla sezione di Parma di Plastic Free onlus, impegnata nella sensibilizzazione alla pericolosità della plastica e dei rifiuti in generale. Hanno partecipato circa 35 persone per un totale di quattro quintali di rifiuti raccolti, fra i quali pneumatici, pezzi di ricambio per auto, scarti edili, plastica, vetro e indifferenziato. Presenti, oltre a tanti volontari, i referenti Francesca Previdi, Chiara Summer, Ruben Manco, Vincenzo Nuti e Anis Jaouani.



in breve

Montanara

Cerimonia in ricordo dei bimbi ebrei

» E' in programma oggi alle 11,30, nel parco di via Bramante, la cerimonia in ricordo dei bambini appartenenti alle famiglie di religione ebraica Bachi, Fano e Della Pargola, deportati nel campo di sterminio di Auschwitz e mai più tornati a casa.